

Raggi: sbloccate
485 assunzioni
Oggi l'incontro
con il governo

MAURO FAVALE A PAGINA V

Grana comunali, Raggi dal governo

Oggi la sindaca e Marra a Palazzo Chigi per chiedere un via libera al pagamento del salario accessorio. I sindacati sul piede di guerra: pronto lo stato di agitazione e una class action contro l'amministrazione

Lo stop alla spesa per le indennità era costato al suo predecessore il primo sciopero generale dei 24 mila dipendenti capitolini

MAURO FAVALE

MATTEO Renzi non ci sarà, impegnato oltreoceano, a cena con Barack Obama. Nessun incrocio "pericoloso", dunque: Virginia Raggi vedrà "soltanto" Claudio De Vincenti, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, insieme ai vertici della Ragioneria dello Stato.

L'appuntamento è fissato questa mattina per le 11: la sindaca di Roma varcherà il portone di palazzo Chigi accompagnata dall'assessore al Bilancio Andrea Mazzillo, dal ragioniere generale del Campidoglio Stefano Fermante e da Raffaele Marra, il dirigente capitolino per il quale quest'estate ha rischiato di spaccare il Movimento (inviso a Beppe Grillo e all'ormai defunto "mini-direttorio") e di cui, invece, la Raggi si fida ciecamente. Marra è a capo del dipartimento del Personale e con lui la prima cittadina dovrà affrontare il nodo centrale di questo incontro, richiesto già da un paio di settimane.

Nella riunione si parlerà di salario accessorio, la grana che a Ignazio Marino è costato uno sciopero generale dei 23.000 dipendenti comunali, uno spettro che i 5 Stelle vogliono assolutamente evitare. «È una nostra priorità», aveva detto appena insediata la Raggi, attenta a non inimicarsi in alcun modo il personale del Campidoglio.

L'obiettivo di oggi è uscire da Palazzo Chigi con la notizia dell'apertura di tavolo interistituzionale per far sì che il Comune possa attingere (senza incappare in sanzioni o altolà della Corte dei conti) al fondo di 300 milioni per pagare le indennità ai dipendenti. «Si tratta di una semplice procedura amministrativa», dicono dal Campidoglio, convinti che il go-

dacati.

Eppure già Francesco Paolo Tronca, il commissario di governo subentrato a Ignazio Marino, si bloccò a giugno, a un passo dalla firma dei pagamenti. E così, è da allora che nelle buste paga dei dipendenti manca la quota di salario accessorio, quello che prima veniva erogato "a pioggia" e che, invece, ora deve essere legato alla produttività.

Una vicenda che va avanti dall'estate del 2013, quando l'allora primo cittadino Marino aprì le porte di palazzo Senatorio agli ispettori della Ragioneria dello Stato. Fu proprio in seguito a questa verifica che venne evidenziato l'utilizzo irregolare del «fondo per lo sviluppo delle risorse umane e per la produttività del personale». Da allora va avanti un confronto tra ministero dell'Economia e Campidoglio che, però, non ha prodotto risultati.

Oggi al tavolo ci saranno proprio i vertici dell'ufficio ispettivo della Ragioneria per valutare la soluzione proposta dal Comune. L'intenzione della Raggi e dell'assessore Mazzillo è di chiudere tutto entro un mese anche per evitare uno stato di agitazione che ormai è dietro l'angolo. In Comune circolano già volantini firmati da Cgil, Cisl e Uil che stanno per dare il via a una vera e propria class action contro il Campidoglio. «Quelle somme ci sono dovute», dicono i rappresentanti dei lavoratori.

ORIPRODUZIONE RISERVATA

